



msac

MOVIMENTO
STUDENTI
AZIONE
CATTOLICA



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

RINNOVARE UNITI L'IMPEGNO

Verso le elezioni europee



Scheda a cura di:

Marta Ardino, Francesca Ghetti,
Francesco Lotito, Riccardo Savarè



INDICE

1. Europa Istituzionale 3

- 1.1 Consiglio europeo* 4
- 1.2 Parlamento europeo* 4
 - 1.2.1 Struttura del Parlamento* 5
- 1.3 Commissione europea* 5
- 1.4 Legislazione* 6

2. About Europe, we care! 7

- 2.1 Diritto di voto alle elezioni europee* 7
- 2.2 Diritto di libera circolazione e di soggiorno* 8
- 2.3 Diritto di petizione e di iniziativa legislativa* 8

3. Costruiamo il "noi" 10

- 3.1 L'Europa dei giovani* 10
- 3.2 Il MSAC e le altre associazioni
studentesche cattoliche in Europa* 11
- 3.3 L'Europa che è VS L'Europa che vorrei* 11

4. Verso il congresso 12

5. Proposta di attività 13



Per l'Unione Europea, quello che stiamo vivendo è un anno particolare, perché si terranno a giugno 2024 le prossime elezioni europee, in cui saranno scelti i nuovi europarlamentari. L'importanza di questo appuntamento è grande, per via della forte spinta nazionalista e anti-europeista che cresce in tutta Europa. Il destino, perciò, è incerto e, visto il ruolo che l'Unione Europea detiene a livello politico ed economico, non possiamo che guardare con interesse alle prossime elezioni.

1. EUROPA ISTITUZIONALE

Ci rendiamo conto, però, che ancora oggi tanti nostri coetanei non conoscono le istituzioni europee e il loro funzionamento, perciò, prima di approfondire alcune questioni sull'UE, vogliamo soffermarci proprio sulla struttura dell'Unione, per fare chiarezza su com'è organizzata e su quali sono le competenze di ciascun organo.

Le istituzioni europee rappresentano il fulcro dell'Unione Europea formata da Paesi che si impegnano per affrontare sfide comuni e promuovere la cooperazione. Queste istituzioni giocano un ruolo cruciale nel plasmare le politiche e le leggi che influenzano la vita dei cittadini europei e il funzionamento dell'intera comunità internazionale. Capiamo insieme quali sono le principali istituzioni europee, il loro ruolo e il modo in cui collaborano per promuovere la pace, la prosperità e la solidarietà all'interno del continente europeo e non solo.

1.1. Consiglio europeo

Il Consiglio europeo¹ ha sede a Bruxelles (Belgio). Istituito nel 2009, rappresenta il livello più elevato di collaborazione politica, in quanto riunisce tutti i leader dei ventisette Stati membri, il Presidente del Consiglio europeo e della Commissione europea al fine di definire le priorità politiche dell'UE. Non si occupa, però, della legislazione. Possono partecipare, inoltre, il Segretario Generale della NATO e il Presidente della Banca Centrale. Il Presidente del Consiglio, eletto dal Consiglio stesso per un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta, ha il compito di convocare e presiedere il Consiglio che si riunisce trimestralmente al vertice.

1.2. Parlamento Europeo

Il Parlamento europeo ha tre sedi distinte: Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo. Nel 1952 venne riconosciuto con il nome di "Assemblea comune della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio", mentre nel 1962 come Parlamento europeo, ma solo nel 1979 avverranno le prime elezioni dirette. I membri del Parlamento vengono eletti direttamente dai cittadini europei ogni 5 anni; il numero dei deputati varia in proporzione alla popolazione di ciascuno Stato membro.

¹ Da non confondere con il Consiglio dell'Unione Europea. Quest'ultimo riunisce i ministri dell'UE discute e vota le leggi e il bilancio Ue insieme al Parlamento.



Il Parlamento ha tre principali funzioni: **l'attività legislativa**, in cui si segue il programma di lavoro della Commissione europea; **la supervisione**, infatti insieme alla Commissione elegge il suo Presidente; **l'esame delle petizioni** dei cittadini; **l'avvio delle indagini e il monitoraggio elettorale**. Insieme al Consiglio dell'Unione europea, elabora il bilancio dell'UE e approva il quadro finanziario pluriennale.

Il lavoro del Parlamento è suddiviso in due fasi:

- **Commissioni**, che preparano le legislazioni, accordi vincolanti tra i Paesi membri;
- **Sessioni plenarie**, in cui gli Eurodeputati si riuniscono nell'emiciclo² per esprimere un voto finale sulla proposta legislativa e sulle proposte di emendamenti presentati alle diverse commissioni.

1.2.1. Struttura del Parlamento

Nell'emiciclo i deputati non si raggruppano per nazionalità, bensì in funzione delle proprie affinità politiche. Chiaramente, i membri di uno stesso partito sono iscritti allo stesso gruppo; perciò eleggendo un rappresentante in Italia si assegna un seggio al raggruppamento europeo associato. I raggruppamenti sono:

- PPE, gruppo del Partito popolare europeo (democratici cristiani) - Forza Italia;
- S&D, gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo - Partito Democratico;
- Renew Europe Group, gruppo politico liberale;
- Gruppo dei Verdi/Alleanza Libera Europea;
- ECR, gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei - Fratelli d'Italia;
- ID, gruppoidentità eDemocrazia - LegaNord;
- GUE/NGL, gruppo della Sinistra al Parlamento europeo.

Esiste una quota di politici che non sono iscritti ad alcun raggruppamento; per esempio, attualmente, ci sono 14 europarlamentari appartenenti al Movimento 5 Stelle che non sono all'interno di alcun gruppo.

1.3. Commissione Europea

La Commissione Europea ha sede a Bruxelles. Dal 1958 è il braccio esecutivo politicamente indipendente dell'UE ed ha la competenza esecutiva dell'elaborazione delle proposte di nuove normative europee e dell'esecuzione delle decisioni del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea.

²L'emiciclo è il luogo dove i membri del Parlamento europeo si riuniscono durante le sedute plenarie e hanno luogo i dibattiti più ampi ed importanti.

Essa è composta da un gruppo di commissari, uno per ogni Paese dell'UE; per la Rappresentanza in Italia il direttore è Antonio Parenti. La gestione quotidiana delle attività della Commissione è svolta dal suo personale (giuristi, economisti, ecc.), organizzato in vari servizi noti come direzioni generali.

Il Presidente deve ottenere il sostegno della maggioranza dei membri del Parlamento per essere eletto.

La commissione propone nuove leggi, gestisce le politiche, assegna i finanziamenti dell'UE e assicura il rispetto della legislazione.

1.4. Legislazione

Per realizzare gli obiettivi stabiliti nei trattati, accordi vincolanti tra i Paesi membri, l'UE adotta diversi tipi di atti giuridici "secondari":

- **Regolamenti**, sono delle norme "self-executing" applicabili in tutta l'UE, delle disposizioni che possono essere applicate direttamente nei sistemi giuridici degli Stati membri senza richiedere ulteriori azioni legislative a livello nazionale. Un esempio è il regolamento REACH³ che l'Unione ha deciso di adottare per proteggere la salute umana e l'ambiente dai rischi associati alle sostanze chimiche;
- **Direttive**, stabiliscono un determinato obiettivo che i Paesi dell'UE devono conseguire, potendo decidere la modalità con la ricezione delle stesse tramite provvedimenti legislativi dei Parlamenti nazionali, si veda per esempio la direttiva dell'UE sulla plastica monouso⁴;
- **Decisioni**, sono atti obbligatori in tutti i loro elementi per i destinatari da essi designati. Hanno lo stesso carattere vincolante del regolamento e della direttiva, ma si indirizzano a uno o più soggetti individuati.



³ [Regolamento \(CE\) n.1907/2006](#)

⁴ [Direttiva \(UE\) 2019/904](#)



2. ABOUT EUROPE, WE CARE

“L'Unione Europea non mi interessa: è troppo distante da noi cittadini e non ci garantisce strumenti per incidere sul suo funzionamento”.

Avremo sicuramente sentito pronunciare frasi del genere da compagni di classe, professori o comunque nostri conoscenti, convinti che l'Unione Europea non ci permetta di partecipare attivamente al processo decisionale o non preveda dei diritti per tutelare i suoi cittadini.

Ma è veramente così? Informandoci attentamente, siamo giunti alla conclusione opposta: crediamo che l'Unione Europea abbia a cuore noi, cittadini europei, e che abbia previsto vari diritti di cui magari non siamo a conoscenza.

Vediamo quindi insieme quali sono questi diritti e come possiamo esercitarli partendo dall'esame dell'art. 20 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE): questa norma comunitaria, infatti, stabilisce al comma 1 che “è cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro” ed elenca al comma 2 i vari diritti del cittadino comunitario.

2.1. Diritto di voto alle elezioni europee

È sicuramente il diritto maggiormente significativo, in quanto proprio l'esercizio della facoltà di scelta dei propri rappresentanti nazionali nelle dinamiche comunitarie garantisce il metodo più efficace e diretto di partecipazione del cittadino alla vita dell'Unione.

La normativa attuale prevede al par. 3 dell'art. 14 del Trattato sull'Unione Europea (TUE) che “i membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto, per un mandato di cinque anni”, ma non è sempre stato così. Questo articolo, infatti, recepisce una decisione del Consiglio europeo, riunitosi a Roma nel dicembre 1975, che optò per l'abrogazione della precedente modalità di nomina dei deputati del Parlamento europeo, consistente nella loro designazione dai parlamenti nazionali.

La modifica, finalizzata ad una maggiore democraticità e rappresentatività dei cittadini comunitari nel Parlamento europeo, è intervenuta con un Atto disposto proprio dal Consiglio nel settembre 1976 e ha visto la sua prima concreta applicazione con le elezioni dirette del giugno 1979.



2.2. Diritto di libera circolazione e di soggiorno

Questo diritto è espressamente sancito nell'art. 21 par. 1 del TFUE⁵

La sua attuazione è garantita dall'accordo di Schengen (giugno 1985) seguito dalla convenzione di Schengen, firmata nel 1990 ed entrata in vigore nel 1995. In base alla suddetta Convenzione, i Paesi firmatari (oggi 27) hanno concordato l'eliminazione dei controlli alle proprie frontiere interne e hanno previsto la libera circolazione per tutti i loro cittadini.

2.3. Diritto di petizione e di iniziativa legislativa

Il primo diritto è garantito dall'art. 227 del TFUE⁶: la petizione seguirà un iter procedurale di analisi che potrà culminare, se ritenuta appropriata, in provvedimenti di vario tipo disposti dalla Commissione europea.

Il secondo diritto, invece, è tutelato dall'art. 11 par. 4 del TUE⁷: il comitato dei cittadini proponente dovrà registrare l'iniziativa presso la Commissione europea, la quale deciderà in merito nel giro di due mesi.

2.4. Diritto di tutela giudiziaria

Il diritto in questione, finalizzato ad una più ampia protezione di tutti i valori proclamati nell'art. 2 del TUE⁸, ha una doppia tutela.

La prima è assicurata dalla sottoscrizione da parte dell'intera UE della **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (CEDU) del 1950, a cui è seguita l'istituzione della **Corte europea dei diritti dell'uomo** (abbreviata sempre in CEDU) del 1959 per assicurarne il rispetto.

La seconda si concretizza invece nell'adozione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, proclamata la prima volta a Nizza nel 2000 e ad oggi attuata nella sua ultima versione del 2007.

Il meccanismo sanzionatorio è stato previsto dal trattato di Amsterdam (in vigore dal 1999) e attuato con l'art. 7 TUE, in base al quale "il Consiglio può constatare che esiste un evidente rischio di violazione grave da parte di uno Stato membro dei valori di cui all'articolo 2" e quindi "può decidere di sospendere alcuni dei diritti derivanti allo Stato membro in questione dall'applicazione dei trattati".

⁵ "ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"

⁶ "qualsiasi cittadino dell'Unione ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo su una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione e che lo (la) concerne direttamente"

⁷ "cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, possono prendere l'iniziativa d'invitare la Commissione europea a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati"

⁸ "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini"

L'Unione Europea, dunque, ci riguarda, perché garantisce la nostra possibilità di circolare liberamente o di ricevere una tutela giudiziaria, ma anche perché l'Unione Europea è promotrice di progetti educativi, piani di investimento economico e fondi per iniziative culturali ad esempio. Tante esperienze che facciamo (gite, musei, conferenze, eventi, ecc) sono finanziate dall'Unione Europea e tanti servizi (mezzi pubblici, supermercati, infrastrutture, ecc) sono presenti anche grazie ai fondi messi a disposizione dall'UE. Ricordiamoci, quindi, che le decisioni prese a Bruxelles hanno una ripercussione concreta nella vita di tutti e cambiano il volto anche alle più piccole comunità.





3. COSTRUIAMO IL NOI

Un'Europa pensata dai giovani, per i giovani

3.1 L'Europa dei giovani (legislazione a favore dei giovani)

L'aspetto normativo europeo attuale a favore dei giovani è il risultato della risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018. L'esito dell'evento, svoltosi a Bruxelles, la città sede del Consiglio Europeo, fu la "[Strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2019-2027: mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani](#)".

I tre settori d'intervento fondamentali prima citati promuovono il dialogo tra i Paesi, ma soprattutto tra i giovani che li abitano, grazie ai quali sono stati messi a punto [11 obiettivi europei per i giovani](#). Questi obiettivi individuano problematiche trasversali che incidono sulla vita dei giovani e rappresentano delle sfide, in particolare i ragazzi sono invitati a partecipare attivamente anche alla vita civica e democratica.

All'Europa e al Consiglio è stato imposto un ascolto dei giovani dai giovani, che hanno deciso di proporre iniziative che partissero da loro e fossero proprio per loro; tant'è che il 2022 è stato proclamato [Anno europeo dei giovani](#).

Evidenziando alcune tra le proposte dirette ai giovani: Erasmus+ e DiscoverEU sono forse le più importanti, portate avanti secondo un progetto di mobilità e solidarietà. [Erasmus+](#) sappiamo tutti di cosa si tratta, ma analizziamo un secondo il programma, [DiscoverEu](#). Si tratta di un'iniziativa partita proprio dai Paesi che già danno l'opportunità di fare Erasmus, e con lo stesso scopo di mobilità, invita i ragazzi diciottenni, attraverso un concorso, a viaggiare, con degli incentivi, per venire a contatto con culture diverse e poterle conoscere, ma soprattutto si impegna anche nella sostenibilità in quanto il mezzo prediletto per lo spostamento è il treno.

Parte della legislazione a favore della gioventù ovviamente nasce prima del Consiglio del 2018. Infatti, per la maggior parte, le politiche giovanili sono gestite internamente da ogni Stato, perciò l'Unione Europea si è impegnata negli anni a promuovere proprio gli scambi tra questi o a creare proposte che non andassero ad intaccare alcun programma interno, ma solo a supportare.

In particolare gli articoli 165 e 166 del "Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea" (2009) costituiscono le fondamenta del settore giovanile; rispettivamente lo sviluppo di un'istruzione di qualità e l'attuazione di una politica di formazione professionale.



3.2 IL MSAC e le altre associazioni studentesche cattoliche in Europa: prospettive? (THE JECI-MIEC EUROPEAN COORDINATION)

“Jeci-Miec” è la risultanza degli acronimi di due movimenti che uniscono tutti gli studenti appartenenti alle organizzazioni cattoliche del mondo: IYCS (International Youth of Catholic Students) e IMCS (International Movements of Catholic Students). Dato che la sede si trova a Bruxelles, l’acronimo ha assunto le iniziali francesi.

Nati in realtà molti anni fa, entrambi i movimenti, e tutte le associazioni partner, si occupano di portare avanti un messaggio evangelico, mantenendo vivi i principi di cooperazione, comunicazione, condivisione.

Queste realtà danno soprattutto voce ai movimenti minori. Favoriscono l’approfondimento di temi in merito a diritti, identità e solidarietà. Invitano ed incoraggiano i giovani studenti a riconoscere l’importanza della fede nelle azioni di tutti i giorni, nello studio e nel loro futuro lavorativo.

Il MSAC desidera impegnarsi nei pilastri proposti dal JECI-MIEC e interessarsi ad analizzare soprattutto la tutela dei giovani sul luogo di lavoro, articolo 32. Inoltre, il MSAC e tutte le associazioni che si occupano di creare dialogo tra i giovani desiderano porsi l’obiettivo di creare un’Europa giovane proprio attraverso una politica altruistica, che possa dare voce a coloro che l’Europa vuole soddisfare.

3.3 L’Europa che è VS L’Europa che vorrei

Come studentesse e studenti della generazione Z, sogniamo un’Europa che condivida e rilanci i nostri valori, affrontando le grandi sfide del nostro tempo con una prospettiva ampia per il futuro. A tal proposito, vediamo che il sito ufficiale dell’Unione Europea propone i seguenti temi come obiettivi fondamentali per i prossimi anni:

- [proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente;](#)
- [promuovere il progresso scientifico e tecnologico;](#)
- lottare contro l’esclusione sociale e la discriminazione;
- promuovere la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini e la tutela dei diritti del minore.





Insomma, un'Europa più giusta, più green, più forte e più digitale è un'Europa che parla ai giovani e che progetta il suo futuro considerando le nuove generazioni come delle risorse fondamentali. Per questo motivo l'UE sceglie di investire nella democrazia e nei diritti cercando di colmare le lacune ancora esistenti in diverse zone del continente.

In particolare la nostra genZ può ambire ad un'Europa giovane e rinnovata. Dovremmo sognare un futuro per lo spazio che viviamo, anche se in questo senso, al di là delle prospettive di miglioramento delle condizioni climatiche, non si tratta di luogo fisico. Essere europei dovrebbe essere radicato in noi, tanto quanto essere cittadini italiani, al fine di costituire una comunità unita e forte insieme a ragazzi e ragazze di altri Paesi.

Non siamo mai troppo piccoli per fare la differenza, anche se si tratta di un progetto così grande, d'altronde il sogno europeo nacque da sole 3 persone. Perciò, guardando alla situazione attuale, cosa potremmo cambiare? Cosa potremmo migliorare? A noi la scelta di tenere vivo il "sentimento europeo" che caratterizza la nostra generazione.

5. PROPOSTA DI ATTIVITÀ

SALE MOSTRA

- linea del tempo
- istituzioni
- sistemi educativi
- cultura
- MsacCafè

Sala linea del tempo

Su una linea del tempo si possono segnare le tappe che hanno segnato il percorso di integrazione europea fino ad oggi. Consigliabile una foto per ogni tappa (di cartina geografica, personaggi emblematici, ecc.). In evidenza, le tappe fondamentali.

- **Dichiarazione di Robert Schuman (9 maggio 1950):** Il ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, propone la creazione di un'organizzazione europea per gestire la produzione di carbone e acciaio, settori chiave per la produzione di armamenti. Questa proposta è considerata l'atto fondante dell'Unione Europea.
- **Trattato di Parigi (1951):** Firmato dai sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Germania Ovest, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi), istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), il primo passo verso la cooperazione economica europea.
- **Trattati di Roma (1957):** I Trattati istituiscono la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM). La CEE mira a creare un mercato comune, promuovendo la libera circolazione di beni, persone, servizi e capitali.
- **Anni '70:** Si verificano le prime ampliamenti dell'UE con l'adesione del Regno Unito, dell'Irlanda e della Danimarca nel 1973.
- **Atto Unico Europeo (1986):** Introduce modifiche ai trattati esistenti per rafforzare l'integrazione economica e accelerare il processo decisionale all'interno della Comunità.
- **Trattato di Maastricht (1992):** Trasforma la Comunità Europea in Unione Europea. Introduce la cittadinanza europea, crea la Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) e prepara il terreno per l'introduzione dell'euro come valuta unica.
- **Trattato di Amsterdam (1997):** Modifica i trattati esistenti per rafforzare l'efficienza e la democrazia dell'UE, enfatizzando i diritti fondamentali.
- **Trattato di Nizza (2001):** Modifica le istituzioni dell'UE in preparazione all'allargamento successivo.

- 
- **Euro (1 gennaio 2002):** L'euro diventa la moneta ufficiale di 12 dei 15 paesi dell'Unione Europea iniziali. Questi paesi sono Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, e Spagna.
 - **Allargamento del 2004:** Dieci nuovi paesi (Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia) si uniscono all'UE.
 - **Trattato di Lisbona (2007):** Introduce riforme istituzionali per rendere l'UE più efficiente e democratica, consolidando e sostituendo i trattati precedenti.
 - **Allargamento del 2013:** La Croazia diventa il 28° stato membro dell'UE .
 - **Brexit** (31 gennaio 2020): Il Regno Unito lascia ufficialmente l'UE dopo un referendum nel 2016.
 - **Futuro:** si potrebbe aggiungere una cartina in cui, oltre ai paesi membri, vengono evidenziati i paesi che hanno fatto domanda di adesione: Turchia (candidata dal 1999), Macedonia del Nord (candidata dal 2004), Montenegro (candidato dal 2010), Serbia (candidata dal 2012), Albania (candidata dal 2014), Ucraina, Moldavia e Bosnia ed Erzegovina (tutte e tre candidate dal 2022).

Sala Istituzionale

Rappresentare con dei poster i principali organi dell'Unione Europea (es: attuale conformazione per il parlamento, Von der Leyen per la commissione ecc.). Sotto ogni poster, posizionare un'urna con delle schede in cui si chiede di scrivere quale compito svolge quel determinato organo. In base alle risposte emerse, si può decidere di approfondire il tema nel momento di MsacCafè.

Sala sistemi educativi

Predisporre dei poster sui sistemi educativi europei (es. tre poster per i tre principali modelli organizzativi educativi dei Paesi europei: istruzione a struttura unica, offerta di un curriculum comune di base, istruzione secondaria inferiore differenziata. Puoi trovare questa scansione nel testo pubblicato da [Eurydice](#) nel febbraio 2023). Come attività introduttiva, si potrebbe pensare ad un quiz: viene sottoposto ai ragazzi un voto massimo in un sistema educativo europeo, e loro devono saperlo riferire al Paese corrispondente (es. nel sistema tedesco, 1 è il voto più alto, quindi se il voto sottoposto è "eins", la risposta corretta sarà Germania).

Sala cultura

La cultura dei paesi dell'Unione Europea è ricca e molto diversificata. Per ogni macro argomento (es. Lingue, Arte, Cibo, Festival e Tradizioni, Musica, Architettura, Sport...) predisporre un poster informativo, l'attività introduttiva per i ragazzi potrebbe essere quella di associare ad ogni Paese la sua corrispettiva caratteristica (Es. per il poster sulla Musica, i ragazzi potrebbero ascoltare brani musicali e cercare di associare ciascuna canzone al paese d'origine dell'autore. Nel caso del poster sull'Arte, potrebbero osservare opere d'arte famose e cercare di collegarle al paese d'origine del pittore). Dopo questa prima attività i ragazzi potranno informarsi ed approfondire le rispettive tematiche (Es. Per il cibo le ricette, per i Festival e le Tradizioni la loro storia, per l'Architettura potrebbero esaminare le caratteristiche degli edifici di ciascun paese ecc.).

MSACCAfè

Predisporre dei tavoli arricchiti con bevande e cose da mangiare proprio per ricreare una situazione di aperitivo o di chiacchierata con appunto un caffè davanti.

Coprire i tavoli con tovaglie di carta su cui scrivere al centro delle domande di riflessione riguardo al tema affrontato precedentemente nell'incontro.

Dare la possibilità ai ragazzi seduti al tavolo, che gireranno a turni di tot minuti (10/15), di scrivere a loro volta sulla tovaglia le riflessioni sorte dal confronto.

DOMANDE PER I TAVOLI:

- Ti senti cittadino europeo?Credi ci sia qualcosa nel tuo quotidiano che
- Possa avere un impatto europeo?
- I giovani sono impotenti o sono invece il futuro dell'Europa?
- Eri a conoscenza di tutti gli organi e di tutti gli strumenti che l'Europa ha a disposizione?
- Come si svolge l'educazione civica nella tua scuola? È utile e formativo o tutto il contrario? (spiega nel caso cosa cambieresti e che argomenti affronteresti)
- Credi che il diritto di voto per l'elezione dei parlamentari ci dia sufficienti responsabilità a livello europeo?